

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Misure per contrastare la diffusione di giochi d'azzardo elettronici)

REPETTO, FRIGATO e SAONARA. —
Al Presidente del Consiglio dei ministri. —
Per sapere — premesso che:

il gioco « d'azzardo » ha da sempre rappresentato un « male sociale » di rilevante entità; attualmente ha assunto una dimensione ancor più preoccupante grazie alla diffusione di videogiochi quali *slot-machine*, *video-poker*, *black-jack* e similari, presenti presso pubblici esercizi, circoli privati ed associazioni culturali;

la legge prevede che le eventuali vincite ottenute mediante l'utilizzo delle suddette macchine debbano necessariamente essere corrisposte mediante la consegna di buoni consumazione o buoni per l'acquisto di prodotti;

in violazione alla legge le vincite vengono, invece, abitualmente, corrisposte in denaro con conseguenze gravissime sia per l'entità delle somme giocate che per i riflessi socio-economici e della sicurezza, favorendo fenomeni come l'usura, la truffa, l'evasione fiscale e comportamenti delittuosi in genere;

ne deriva un giro di affari « sommerso », non facilmente identificabile, al quale partecipano i gestori dei locali e gli installatori delle macchine; questi ultimi, tra l'altro, hanno la possibilità di modificare le impostazioni di gioco senza regole e senza controllo, cosicché il giocatore non è tutelato da nessun tipo di garanzia sulle modalità di effettuazione;

recentemente si è verificato un fatto emblematico per la sua drammaticità: un uomo di 47 anni si è suicidato perché oppresso dagli usurai, per i debiti di gioco contratti « durante le interminabili sfide al *video-poker* », come cita un articolo de *Il Gazzettino* del 2 febbraio 2000;

alcuni consigli comunali, tra i quali si ritiene doveroso citare il comune di Pincara (provincia di Rovigo), hanno coraggiosamente emanato delle ordinanze dirette a vietare l'installazione di giochi elettromeccanici (o elettronici), quali *video-poker*, *slot-machine*, *black-jack* e similari, presso circoli privati, pubblici esercizi e associazioni culturali o in altri locali aperti al pubblico su tutto il territorio comunale; un simile provvedimento è stato motivato dalla disperazione dei sempre più numerosi familiari di giocatori che, in via riservata, hanno manifestato ai loro amministratori locali i pesanti problemi economici, unitamente ai precari equilibri affettivi, derivanti dalla dipendenza da questi video-giochi « d'azzardo »;

gli enti locali che hanno emanato le suddette ordinanze stanno subendo ricorsi al Tar al fine di ottenerne l'annullamento —:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di garantire un capillare controllo sul territorio della gestione e dell'installazione di queste macchine, in conformità alle vigenti disposizioni normative, e se non ritenga di promuovere iniziative legislative dirette a limitare e regolamentare con maggior efficacia il diffondersi di questo tipo di attività.

(3-05172)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 2 - Intese di programma tra il Governo e la regione Molise per favorire lo sviluppo imprenditoriale della regione)

ORLANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 16 febbraio il Presidente del Consiglio dei ministri ha firmato a Palazzo Chigi intese istituzionali di programma tra Governo e regioni con i Presidenti delle giunte regionali di Campania, Molise e Puglia;

tali intese aggiungono ingenti risorse nazionali a quelle delle regioni per finanziare, in un quadro di certezza giuridica, idee e progetti maturati nel territorio, in una più realistica programmazione nei settori strategici di ciascuna regione;

alla firma delle intese istituzionali di programma a Palazzo Chigi dovranno seguire le firme, presso i ministeri competenti, dei programmi di settore contenuti nell'intesa istituzionale, che per la regione Molise sono: beni culturali, trasporti e comunicazioni, ambiente, sanità, difesa del suolo (il primo programma potrà essere firmato col Ministro Melandri già nei prossimi giorni);

in un protocollo aggiuntivo all'intesa istituzionale, il Governo prende atto che gli aiuti di Stato consentiti dall'Europa alle imprese molisane saranno calcolati sull'80 per cento della popolazione (ai 164 mila abitanti della prima « mappa » ne sono stati aggiunti altri 98 mila, non avendo consentito il commissario europeo alla concorrenza, Monti, di arrivare alle 320 mila unità che costituiscono il totale della popolazione regionale); pertanto il Governo assume l'impegno, con detto protocollo aggiuntivo, di realizzare interventi compensativi in favore del Molise;

il Governo riconosce, infatti, che i finanziamenti europei (aiuti di Stato e fondi strutturali) lasciano scoperte esigenze vitali di una regione che è uscita

dall'Obbiettivo uno per parametri teorici, ma continua ad avere un'economia reale da Obbiettivo uno; perciò il Governo si impegna con interventi nelle infrastrutture viarie e ferroviarie che non sono condizionati dal giudizio europeo (superstrada Termoli-San Vittore e ferrovia Termoli-Campobasso-Cassino);

in favore della improrogabilità di queste due opere, da cui dipendono la sopravvivenza fisica del Molise e la rapidità dei collegamenti nazionali Adriatico-Tirreno, si sono espressi nei giorni scorsi il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Bordon, in un sopralluogo alla devastata strada fondovalle del Biferno, nonché i dirigenti dell'ente Ferrovie, anch'essi in visita alla regione Molise —:

quali iniziative il Presidente del Consiglio, firmatario dell'intesa e garante della medesima, pensi di adottare perché, dopo anni di defatiganti rapporti con lavori pubblici, Anas e Ferrovie, si arrivi ora rapidamente a firmare l'accordo di programma-quadro tra lavori pubblici e regioni per la Termoli-San Vittore, per le altre strade molisane, e per la difesa del suolo, nonché l'accordo di programma per la ferrovia Termoli-Campobasso con il Ministro dei trasporti e se possa anticipare notizie su quali e quanti interventi compensativi il Governo intenda compiere nel Molise — come dal citato protocollo aggiuntivo all'intesa — allo scopo di favorire interventi imprenditoriali oltre i limiti degli aiuti di Stato e sul tempo ancora occorrente per dare il via alla seconda *tranche* del contratto d'area del Molise centrale. (3-05173)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 3 - Misure per tutelare la sicurezza degli utenti dei trasporti pubblici)

FRONZUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la rapina avvenuta sul treno Napoli-Reggio Calabria nella notte dell'11 febbraio 2000 segna un altro capitolo per la sicu-

rezza e l'incolumità di coloro che utilizzano i mezzi di trasporto nel nostro Paese;

ciò che è accaduto impone, da subito, l'adozione di misure di prevenzione e di tutela della sicurezza dei cittadini unitamente al personale viaggiante dei treni, che non solo rimane indifeso nel fronteggiare questo tipo di criminalità emergente, ma, quello che è peggio, diventa esso stesso vittima e bersaglio di atti di violenza inaudita;

la stampa nazionale e locale nel dare pubblicità all'evento non ha trascurato di fare una relazione dettagliata dell'episodio e, quello che maggiormente colpisce nel leggere i resoconti, è la frequenza e la storicità degli stessi —:

quale misure intenda adottare il Governo per prevenire tali fenomeni di criminalità emergente, tutelare i cittadini e il personale viaggiante esposto quotidianamente a tali atti di violenza prima che sia troppo tardi, per far sì che gli utenti si sentano tutelati e difesi in uno stato democratico quale è il nostro. (3-05174)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 4 - Politiche di sviluppo del settore creditizio nel Mezzogiorno)

FAGGIANO, CHERCHI, DI FONZO, GAETANI, STANISCI e ATTILI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i dati forniti dalla Banca d'Italia sul costo del denaro evidenziano che in alcuni casi gli interessi bancari sui prestiti nelle regioni meridionali sono quasi doppi rispetto a quelle settentrionali;

come media generale il costo del denaro (per chi abita nelle regioni meridionali) risulta superiore di oltre 2,5 punti percentuali rispetto al costo cui devono far fronte i cittadini del nord-ovest;

tale insostenibile situazione è di fatto certificata dalla Banca d'Italia che nel-

«Quadro di sintesi del bollettino statistico» fornisce una mappa dettagliata del costo del denaro riferita a settembre 1999;

la regione con i tassi più alti in assoluto risulta essere la Calabria (con tassi medi pari all'8,3 per cento) seguita da Molise (8,18 per cento), Basilicata (7,57 per cento), Sardegna, Campania, Puglia (7,01 per cento) mentre la Lombardia con il tasso medio del 4,34 per cento presenta il livello più contenuto dei tassi di interesse seguita da Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria;

l'enorme divario del costo del denaro, che si evidenzia nelle cifre indicate, fa gravare un peso insostenibile sulla capacità e sulla voglia di intraprendere che caratterizzano negli ultimi anni le regioni meridionali e rischia di rendere incolmabile il divario di sviluppo ad oggi esistente tra le due aree del paese;

le sofferenze creditizie sono le giustificazioni addotte dalle banche per questo insostenibile divario, sicuramente determinato da irresponsabili politiche creditizie spesso attuate nel passato, ma che, in ogni caso, ostacolano oggi lo sviluppo del meridione;

il persistere di tale situazione, fortemente penalizzante per i cittadini e per l'imprenditoria meridionale, rischia di vanificare lo straordinario impegno che i Governi di centrosinistra hanno profuso in questi anni per il risanamento finanziario del paese, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per il sostegno della piccola e media impresa, per la lotta alla disoccupazione —:

quali iniziative si intendano assumere affinché questa anomala e penalizzante situazione possa essere avviata nella direzione di un progressivo equilibrio, anche perché quella creditizia costituisce una

componente rilevante della politica di sviluppo dell'economia meridionale.

(3-05175)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 5 – Interventi infrastrutturali per il valico del Brennero)

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 193, dispone che il Governo è autorizzato a prorogare il termine di concessione dell'autostrada del Brennero spa;

l'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dispone che la società Autostrada del Brennero è autorizzata ad accantonare una quota dei proventi in un fondo destinato al rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria attraverso il Brennero ed alla realizzazione delle relative gallerie;

l'utilizzo dell'accantonamento avviene in base ad un piano di investimento da presentare entro il 30 giugno 1998 da parte della società Autostrada del Brennero per essere approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici d'intesa con il Ministro dei trasporti entro il 31 dicembre 1998, sentite le competenti commissioni parlamentari e previa intesa con le province autonome di Trento e Bolzano;

il piano finanziario, il piano d'investimento e la proposta di aggiornamento della convenzione sono stati presentati il 23 giugno 1998 —:

se il Governo ritenga di poter concludere, come promesso, l'esame e la valutazione della documentazione presentata dalla società Autostrada del Brennero spa entro due mesi, considerando che il termine fissato dalla legge è scaduto il 31 dicembre 1998, e se il Governo, per la realizzazione del piano del Brennero, scontata la proroga della concessione autostradale per il periodo massimo ammis-

sibile, sia intenzionato a consentire all'Autostrada del Brennero spa la destinazione di propri fondi per la realizzazione di un lotto significativo (galleria ferroviaria di base del Brennero) del corridoio Berlino-Verona voluto dall'Unione europea.

(3-05176)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 6 – Misure per prevenire le forme di commercio abusivo)

FROSIO RONCALLI e STUCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il commercio abusivo, effettuato prevalentemente da immigrati extracomunitari, sta assumendo dimensioni sempre più consistenti e forme sempre più allarmanti;

la merce posta in vendita dai suddetti è spesso riproduzione illegale di prodotti di marchi registrati;

i soggetti preposti a vigilare ed a impedire queste forme di abusivismo la maggior parte delle volte preferiscono non intervenire;

alcuni giorni fa, in compagnia di altri colleghi parlamentari, si è verificato di persona, avendo posizionato abusivamente merce da vendere su un marciapiede di una via del centro di Bergamo, accanto a venditori abusivi extracomunitari che stazionano regolarmente in quella zona, il disinteresse delle forze dell'ordine a far rispettare la legalità;

il commercio di merce con marchi contraffatti provoca un rilevante danno economico alle aziende produttrici —:

quali disposizioni siano state impartite ai responsabili delle forze dell'ordine in merito alla repressione del fenomeno sopra descritto e se, valutata l'inefficacia dell'azione attuale, non ritenga opportuno impartire nuove e più incisive disposizioni.

(3-05177)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 7 - Nomina di un commissario prefettizio per fronteggiare l'emergenza del settore della depurazione delle acque reflue a Milano)

MAIOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con propria ordinanza concernente interventi immediati necessari a fronteggiare l'emergenza nella città di Milano, determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue, il Ministro ha disposto la nomina a commissario delegato *ad hoc* del Prefetto di Milano invece che del sindaco di Milano, contravvenendo a precedenti intese con lo stesso sindaco di Milano;

tale comportamento, oltre alla rilevanza concreta della vicenda, appare emblematico di uno stato dei rapporti tra i poteri dello Stato e le autonomie locali non improntato al rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà che devono garantire il rispetto degli ambiti di competenza propri degli enti locali da parte dello Stato —:

le ragioni per le quali sia stata assunta tale decisione. (3-05178)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 8 - Interventi a favore del Corpo della polizia penitenziaria)

BENEDETTI VALENTINI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si susseguono manifestazioni di protesta degli appartenenti al Corpo della polizia penitenziaria volte ad ottenere finalmente non promesse, ma concreti provvedimenti sul potenziamento degli organici, su più razionali e sopportabili condizioni di lavoro, su un serio riassetto giuridico ed economico del personale, anche con riferimento ai nuovi compiti che al Corpo vengono affidati —:

quali siano in concreto i provvedimenti che il Governo ha adottato e quali si

impegni ad adottare senza ulteriori ritardi, anche in base ad un serrato confronto con i rappresentanti di tutte le organizzazioni di categoria, perché siano accolte tutte le più ragionevoli e oggettive istanze degli operatori penitenziari e sia rasserenato, nell'interesse generale della collettività, uno degli scenari più drammatici del malessere istituzionale e sociale del nostro Paese. (3-05179)

(22 febbraio 2000)

(Sezione 9 - Assunzione di personale di vigilanza nel Ministero del lavoro e nell'INPS)

STRAMBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della discussione parlamentare sulla legge finanziaria del 2000, il Governo si è espressamente impegnato, accogliendo — nell'aula del Senato — un ordine del giorno presentato dal Partito dei comunisti italiani, in cui si chiedeva l'assunzione di 1.000 ispettori di vigilanza del ministero del lavoro e di 1.500 ispettori di vigilanza dell'Inps;

l'introduzione di alcune norme antievasive e di altre specifiche misure antievasione è stato un caposaldo dell'azione finora intrapresa dal Governo di centrosinistra in controtendenza rispetto al passato e, in più occasioni, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri si sono decisamente schierati nella lotta contro l'evasione contributiva e il lavoro nero, le cui dimensioni sono da tutti riconosciute nell'ordine del 20-30 per cento del lavoro regolare;

su di un organico di ispettori di vigilanza di 2.536 unità, l'Inps attualmente dispone di una forza di circa 2.000 unità, che consente di effettuare verifiche su circa 90.000 aziende ogni anno, a monte di 1.300.000 aziende iscritte, riuscendo a compiere — quindi — verifiche, su ciascun contribuente, ogni 14 o 15 anni;

è evidente l'esigenza di intervenire — non solo perché da queste carenze del corpo ispettivo deriva ovviamente un aumento della propensione all'evasione contributiva (oggi calcolata in circa 45.000 miliardi l'anno) — ma anche perché in passato il rafforzamento del corpo ispettivo ha consentito all'Inps di recuperare ingenti somme evase a beneficio delle proprie entrate;

è altrettanto necessario garantire la possibilità dell'assunzione di un adeguato numero di ispettori del lavoro, che nell'ordine del giorno di cui sopra era dell'ordine di 1.000 unità, quale indispensabile premessa per una intensificazione degli sforzi sul versante della sicurezza sui luoghi di lavoro e della lotta all'evasione contributiva, la cui soluzione costituirebbe la premessa indispensabile per realizzare i ne-

cessari equilibri finanziari dell'Inps e, quindi, scongiurare ipotesi di revisione dell'attuale sistema pensionistico;

l'iniziativa non avrebbe costi economici gravosi ed aggiuntivi per le casse dello Stato, in quanto si tratterebbe di un'iniziativa destinata in un breve arco di tempo ad autofinanziarsi, dal momento che le nuove risorse umane garantirebbero certamente, come l'esperienza pregressa dimostra, un consistente aumento delle entrate contributive in rapporto all'emersione di aree di evasione ed elusione —:

se non ritenga opportuno e urgente adoperarsi al fine di rispettare gli impegni assunti individuando gli strumenti normativi necessari allo scopo. (3-05180)

(22 febbraio 2000)